

VIMERCATE

SI È TORNATI A PARLARNE IN REGIONE IN SEDE DI BILANCIO

di **Simona Calvi**

■ E' come l'unicorno. Se lo vedi, c'è qualche problema. A meno che non sia un sogno. Ed è più o meno così, una visione onirica appunto, la metropolitana di Vimercate, quarantennale progetto (mai realizzato) che di tanto in tanto fa capolino per poi tornare a riposare serenamente in qualche cassetto.

L'ultima puntata ufficiale risale a fine 2024 - inizio 2025 quando i sindaci interessati dal progetto - trasformato nel frattempo da metropolitana a metroltramvia leggera - (insieme a Vimercate anche Concorezzo, Brugherio, Carugate e Cologno) si



Dopo la firma di fine anno, non abbiamo più saputo nulla. Abbiamo anche già stanziato i soldi necessari

erano ritrovati in Regione a firmare il via libera allo studio di fattibilità economico finanziario (2,5 milioni di euro fra Regione e comuni) dopo una serie di aggiustamenti non senza polemiche per ciò che concerneva il tracciato. In particolare a muovere obiezioni era stato il primo cittadino di Brugherio Roberto Assi che, in barba alle prese di posizione mi-

IL PROGETTO A SINGHIOZZO Dopo la firma dell'accordo a fine anno, è buio pesto. I Comuni hanno già stanziato i fondi per la realizzazione dello studio di fattibilità, ma per il momento non sono ancora stati incassati per l'incarico a MM



La metro come l'unicorno Per ora esiste nei sogni Il progetto? Fermo al palo

lanesi, aveva chiesto una modifica sostanziale, dopo quella già considerata - e risolta - a Carugate di spostare il passaggio dal centro commerciale (servito poi da bus navetta messi a disposizione dal privato). Cambiamenti che, nel quadro generale, non avevano comunque sciolto tutti i dubbi sull'opera specialmente per quanto riguardava gli aspetti

dell'impatto sul territorio e delle infrastrutture necessarie a far muovere la metroltramvia. Tanto che alcuni partiti, tra cui i 5 Stelle, avevano presentato una controproposta di "bus way", con un potenziamento - fattibile e a costi decisamente irrisori rispetto ai 18 milioni previsti - che andasse a potenziare il parco già esistente. Niente da fare. Il sogno,



In consiglio regionale l'azzurro Dozio ha presentato un ordine del giorno per riaccendere le luci sul tema

quello vero, è rimasto di avere la metropolitana. Che però si è fermata di nuovo. Anzi, non è nemmeno uscita dal deposito mezzi. Dopo l'ultimo incontro con firma buio pesto. A confermarlo è lo stesso sindaco Francesco Cereda: «Noi siamo rimasti alla firma dell'accordo siglato il 31 dicembre - spiega - si rischiavano di perdere i fondi e quindi si è dovuto accelerare sui tempi. Poi però non abbiamo saputo più nulla. Abbiamo anche già stanziato i 200mila euro di contributo previsti in quota parte per la realizzazione del piano, che però non sono stati ancora incassati». Segno che l'incarico a MM per approfondire lo studio di fattibilità e l'analisi delle modifiche non è stato ancora affidato. Ed è a questo punto che si è inserito il forzista Jacopo Dozio che in settimana ha presentato un'ordine del giorno per risvegliare "la bella addormentata". Il documento, avanzato in sede di assestamento di bilancio chiede la destinazione dei fondi per il completamento del progetto di fattibilità.

In pratica di andare all'incasso dei soldi già messi da parte dai comuni e dalla Regione stessa affidando il compito di procedere a Metropolitane Milanesi. Insomma, una radiosveglia.

E che l'impresa sia di quelle da continuare a tallonare a prescindere dalle fazioni politiche è dimostrato dal già vicesindaco Pd Roberto Rampi che sui social nei giorni scorsi ha benedetto l'iniziativa dell'azzurro. Purché si faccia qualcosa. Nel frattempo c'è chi ricorda e rimpiange il vecchio tram, poi abolito. Che - con gli occhi di oggi sembra - lui davvero - un sogno... ■